Anno XXI. Sabato 2 Maggio 1868 N. 100

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
in Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 30 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 5 aprile che sostituisce legalmente il comizio agrario del circondario di Lecce, provincia di Terra d'Otranto:

Con regio decreto ministeriale del 29 aprile, S. M. decorava dell' *Ordine della Corona d'Italia*, col grado di ufficiali i signori: Argentino Achille; Bianchi Celestino; Braico Cesare; Danzetta barone Niccola, Restelli Francesco.

IL MINISTRO
DI
AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando che il mezzo di incoraggiare la industria equina nei centri più importanti di produzione è di premiare per quanto è possibile il maggior numero di allevatori che abbiano ben meritato nella produzione e nell'allevamento della specie cavallina;

Considerando che per le distanze dei luoghi alle esposizioni ippiche non possono concorrere tutti gli allevatori dei territori pei quali le esposizioni stesse han luogo;

Considerando che ad evitare quest'inconveniente può efficacemente servire la concessione di somme ai Comizi agrari dei luoghi più importanti per la produzione equina affinchè i Comizi stessi possano concedere premi ad allevatori di cavalli che a parer loro ne siano meritevoli; sull'avviso emesso dal Consiglio ippico nella seduta 14 febbraio 1868.

Determina quanto segue:

Art. 1. Ai Comizi agrari indicati nell'articolo seguente è assegnato sul fondo per premi e incoraggiamenti all'industria equina privata, iscritto al capitolo 6° del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la somma stabilita nel successivo articolo.

Tali somme dovranno dai Comizi stessi essere distribuite nell'anno corrente in premi e sussidi all'industria cavallina privata.

Art. 2. È assegnata al Comizio agrario di Alessandria . . . . L. 1200

Id.	d'Asti	» 1000
Id.	di Belluno	» 800
Id.	di Bologna	» 1200
Id.	di Brescia	» 1000
Id.	di Cremona	» 1000
Id.	di Ferrara	» 1200
Id.	di Cesena	» 1000
Id.	di Latisana	» 1000
		L. 9400

	Riporto	L. 9400
Id.	di Mantova	» 1300
Id.	di Palermo	» 1000
Id.	di Parma	» 1000
Id.	di Pisa	» 1400
Id.	di Reggio (Emilia) .	» 1400
Id.	di Salerno	» 1000
Id.	di Terni	» 600
Id.	di Bortigali	» 700
	Totale . .	L. 17800

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, lì 2 aprile 1868.

Il Direttore capo di divisione

A. G. Marsili.

Il Ministro: Broglio.

— Riceviamo da Firenze, e pubblichiamo:

Firenze 30 *Aprile* 1868.

Caro sig. Redattore!

Vi ho promesso scrivervi da Firenze sulle nozze de' Principi, e mi vi accingo. Ma non v'aspettate nulla di buono. A riescirci per bene ci vorrebbe un retore, anzi ci vorrebbe un arcade; ma io non sono nè questo nè quello. Collo stile piccante che vada bene pei palati d'oggidì, e quando certe cose le si vedono sotto un punto di vista troppo prosaico, non si può essere che ben pallidi e disanimati narratori e illustratori di nozze, di feste, e di lussuriosi apparecchi. Pure m'ingegnerò a dirvi qualcosa. Contentatevi, e basta. Torno un passo addietro. Da Bologna a Firenze ho viaggiato con un treno di 34 vagoni, e perciò con circa 1200 persone che come me fecero la parte dell'acciuga costipata nel barile. E questo è un nulla a confronto del popolo immenso che da tutte parti s'è riservata nella bella Città de' fiori.

Stamane la Città era tutta pavesata, e imbandierata, e i fiori da cui essa porta il nome, vi erano sparsi dappertutto, da crederla piuttosto un vago ed elegante giardino, che la severa antica culla de' Guelfi e Ghibellini. Suonato il mezzodì, gli Equipaggi Reali si sono tolti dalla Villa detta del Castello, poi per le Cascine, e per le più spaziose e più belle vie di Firenze, sono passati frammezzo a mille e mille occhi sorpresi quasi attoniti pel lusso asiatico e la grandezza, forse non più viste, delle carrozze, delle bordature, livree, e diamanti, di cui s'adornarono la futura regina d'Italia, la regina del Portogallo, e le altre dame di seguito. Cento corazzieri a cavallo precedevano, e seguivano i sette equipaggi di corte. Il largo pendio che è base al maestoso palazzo Pitti era pieno di trofei militari, di ghirlande, di motti di fiori, e, che più importa, di gente accorsavi per rivedere gli Augusti Sposi, i quali ai battimano e agli evviva, si presentarono al balcone. S. A. la Principessa Margherita salutò ripetutamente la folla sottoposta. Essa era visibilmente commossa, ed aveva il volto ilare. S. M. il Re si presentava pure al balcone fra gli sposi.

Questa sera Firenze è più bella del solito perchè tutta quanta illuminata a festa. Il lung'Arno è un incanto, perchè cinto da una corona di fanaletti scintillanti di luce. Il cielo è sereno, l'aria è tiepida, regna la più tranquilla allegrezza in questo popolo gioioso aumentato di forse più che di 50,000 mila forestieri. Per ora non ho altro a scrivervi. Si attende con ansietà il Torneo, pel quale si lavora di giorno e di notte. Tutti credono che questa sarà la parte più saliente delle feste. State sano. X.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 30 *Aprile* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta si apre alle ore 2 colle solite formalità.

Si accordano parecchi congedi.

L'Ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

La discussione verte tuttora intorno all'articolo 1, che abbiamo pubblicato nel resoconto di ieri.

Monti-Coriolano e *Maurogònato* presentano alcune osservazioni che non arrivano fino a noi, ma si perdono fra le conservazioni della Camera.

Restelli propone un emendamento all'articolo 1 col quale propone di aumentare il multiplo della tassa per la valutazione dell'immobili di cui nell'articolo 2 da 120 a 140.

Protasi appoggia l'emendamento proposto dall'onorevole preopinante.

Cancellieri combatte le proposte del Ministero e della Commissione.

Corsi, relatore, risponde alle obbiezioni sollevate dai deputati che combatterono le proposte della Commissione. Le argomentazioni dell'onorevole relatore si basano sopra una serie di dati statistici, che non si possono afferrare con sufficiente esattezza.

Presidente pone ai voti l'emendamento Restelli.

(L'emendamento Restelli viene approvato.)

Posto quindi ai voti l'articolo I coll'emendamento Restelli viene approvato.

Si dà lettura dell' articolo 2 concepito nel modo seguente:

« Il procedimento della stima, di che all' articolo 23 e seguenti della citata legge, potrà aver luogo anche per gl' immobili trasferiti a titolo oneroso, qualora il prezzo o correspettivo enunciato nell' atto sia inferiore di un quarto al risultato del multiplo dell' imposta di cui sono gravati gl'immobili che sono subietto del trasferimento, e questo non sia seguito all' asta pubblica.

« Non avrà però luogo il procedimento di stima, quando il contribuente paghi la tassa in ragione del risultato del multiplo medesimo. »

Cancellieri domanda se la tassa della quale si parla nell' articolo in questione riguarda il prodotto netto od il prodotto lordo.

Finali (commissario regio) risponde che le parole colle quali è formulato l' articolo mostrano in modo da non dar luogo a dubbio che non si tratta che dei casi nei quali vi fosse frode nell' enunciare il prezzo degl' immobili trasferiti.

Cancellieri non è soddisfatto della chiarezza dei termini nei quali l'articolo è concepito e proporrebbe un emendamento di forma.

L' emendamento Cancellieri benchè ridotto poscia dal proponente ad un'aggiunta non è accettato dalla Commissione.

Presidente. Pone ai voti l' emendamento Cancellieri.

(È respinto.)

Posto quindi ai voti l'articolo secondo viene approvato.

Presidente. Scioglie la seduta alle ore 5 1\|2.

Domani seduta al tocco.

Tornata 1° *maggio* 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll' appello nominale.

Si accordano parecchi congedi.

Curti domanda l' urgenza per una petizione.

L' onorevole La Cava, nuovo deputato, presta giuramento.

L' ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

La discussione era ieri arrivata all' articolo 3 il quale è così formulato:

« Per le costituzioni di dote e per le donazioni e liberalità fatte da terze persone a contemplazione di matrimonio, e in favore degli sposi o della prole nascitura, le tasse proporzionali stabilite dalla tariffa sono ridotte alla metà.

« Non ha luogo la riduzione per i lucri dotali, e per le liberalità subordinate alla eventualità della morte.

« La denunzia e il pagamento della tassa per la devoluzione di detti lucri, e per l' avveramento delle liberalità subordinate all'eventualità della morte, dovranno effettuarsi nei termini e colle forme prescritte per i trasferimenti a causa di morte. »

Parla replicatamente sull' articolo 3 l'onorevole Minervini richiamato qualche volta dall'onorevole presidente per le inopportune digressioni e interotto dalle ilarità della Camera.

Presidente pone ai voti l' articolo 3.

(È approvato.)

Si apre la discussione sull' art. 4.

Curti svolge un suo emendamento sull' articolo 4 tendente a ridurre la tariffa dei diritti di cancelleria, allo scopo, dice il proponente, di rendere più facile l' accesso al santuario della giustizia.

Cambry-Digny (ministro) e *Finali* (commissario regio) fanno osservare che le proposte dell' onor. Curti altererebbero l' economia delle leggi vigenti e non si possono pertanto accettare sotto la forma d' un emendamento. La quistione finanziaria e la necessità di votare con sollecitudine i provvedimenti che costituiscono il piano del Ministero non permettono che si accetti l' emendamento Curti.

La quistione sollevata dall' onorevole Curti potrà essere studiata e risolta a tempo e in modo più opportuno. Prega pertanto la Camera a respingere la proposta Curti.

Minervini presenta e svolge un suo ordine del giorno, col quale domanda al Ministero di proporre senza indugio un progetto di riforma delle tariffe giudiziarie.

Cambry-Digny, ministro. Egli non si rifiuta a studiare e proporre una riforma delle tariffe giudiziarie, ma non accetta l' ordine del giorno Minervini, per la parola *senza indugio*, giacchè questa, a parte la forma, significherebbe un obbligo d' intralciare la discussione dei provvedimenti finanziari con un' altra questione.

Minervini insiste nel suo emendamento.

Corsi (relatore) dichiara alla Camera di non poter accettare alcuno degli ordini del giorno proposti. La Camera ha la sua iniziativa parlamentare: ne usi, se crede, per i progetti ch' ella crede opportuno di proporre, ma non conviene intralciare le discussioni gravissime con altre questioni di non minore importanza. Il progetto che ci sta davanti fa parte di quel complesso di provvedimenti finanziari, mediante i quali assesteremo i nostri bilanci; non sospendiamo quindi un lavoro di tanta importanza.

Minervini e *Curti* sostengono nuovamente il loro ordine del giorno.

Presidente domanda se l' ordine del giorno Minervini è appoggiato.

(Non è appoggiato — *Ilarità.*)

Viene posto ai voti l' ordine del giorno Curti.

(È respinto.)

Panattoni presenta l' aggiunta seguente all' articolo 4°:

« I procuratori che avessero interesse a recuperare gli atti giudiciali appena avvenuta la notificazione, potranno fare apporre ed annullare la marca, prima di consegnare l' originale dell'atto agli uscieri insieme con la copia da notificarsi. »

Minervini domanda che si constati che la Camera non è in numero. (*Rumori vivissimi di disapprovazione*)

Presidente avverte l' onorevole Minervini a non voler fare perdere un tempo prezioso alla Camera.

Minervini insiste gridando che non c' è Camera e che ha diritto di chiedere l' appello nominale. (*Rumori*)

Presidente ordina l'appello nominale ed esterna sensi di disgusto e di sorpresa perchè l' onorevole Minervini arrivato da poco tempo alla Camera dopo lunghissima assenza non giustificata si levi a rimproverare gli assenti ed a pretendere l' appello nominale. (Bravo! Bene! *a destra ed al centro*)

Minervini protesta contro le parole del presidente. (*Rumori e interruzioni a destra*)

Lazzaro e *Salaris* alzano la voce e domandono la parola per appoggiare le proteste dell' onorevole Minervini; ma il presidente avendo già invitato il segretario a far l' appello nominale non concede loro la parola.

Massari, segretario, procede all' appello nominale

(I nomi degli assenti saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale*)

Presidente annunzia che risultarono eletti a commissari del bilancio l' onorevole Lamarmora con voti 120. Gli altri non hanno ottenuto voti sufficienti, cioè gli onorevole Crispi, Maldini ecc. Domani si procederà alla votazione di ballottaggio.

Non essendo la Camera in numero la seduta viene sciolta alle ore 5.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE

FIRENZE — La Commissione parlamentare del corso forzato è ritornata a Firenze da Napoli. Essa, prima di abbandonare quest' ultima città, s'intrattenne lungamente in quel Banco per osservarne il meccanismo ed ha visitato quella Zecca e lo stabilimento di Pietrarsa. Apprendiamo dai giornali napoletani che i commissari Messedaglia, Lualdi e Rossi intendevano trattenersi pochi giorni a Roma per visitarne i monumenti.

— Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte fecero stamane solenne ingresso in Firenze. Dalla Real Villa sopra Castello, ove giunsero ier sera, poco dopo le ore sette pomeridiane, gli Augusti Sposi movevano stamane alle ore 10 alla volta del Palazzo delle Cascine. Quivi erano a ricevere le LL. AA. RR., colle Dame e i funzionari della R. Corte, il sig. Sindaco di Firenze, la Giunta e il Consiglio municipale, la Commissione delle Feste.

Allo scocco delle undici, tre colpi di cannone annunziavano la partenza del Real Corteo dal Palazzo delle Cascine per recarsi al R. Palazzo dei Pitti.

Lungo le vie che dovea percorrere il Corteo, facevano ala in tenuta di parata i battaglioni della Guardia Nazionale e delle Truppe di presidio.

Apriva la marcia del Corteo un pelottone di 50 Corazzieri, ordinati appositamente per questa circostanza, e tre battistrada in gran gala.

Seguiva quindi la vettura di gala ove erano gli augusti sposi: era una magnifica carrozza intieramente dorata e decorata nell' interno in veluto turchino e ricami ricchissimi ed elegantissimi; tirata da otto cavalli superbamente bardati con finimenti coperti di velluto e stemmi in bronzo dorato:

La vettura (vuota) detta di *rispetto*, pure ad otto cavalli con finimenti in velluto cremisi a splendide guarnizioni d' oro; è questo il cocchio di Corte detto il *Telemaco* dai dipinti assai pregiati del Vacca che vi rappresentano la storia del figlio d' Ulisse:

Una carrozza a 6 cavalli ove stavano le LL. AA. RR. il duca d' Aosta, il duca di Genova e il principe di Carignano:

L' altra a sei cavalli ove erano le dame della principessa Margherita, contessa di Montereno e contessa Alessandri, e le LL. EE. il prefetto di palazzo e il Ministro della Real Casa:

Una terza a sei cavalli, colle dame principessa Corsini e nobil donna Fabbroni-Antinori, il generale Cugia e il cavaliere colonnello Morra, primi aiutanti delle LL. AA. RR. il principe di Piemonte e il duca d' Aosta:

La quarta a sei cavalli colle dame marchesa Farinola-Corsini e principessa Strozzi Centurioni, il primo aiutante di campo di S. A. R. il prin-

cipe di Carignano, e il governatore del Duca di Genova;

La quinta a sei cavalli colla dama marchesa Torrigiani, un cavaliere d'onore di S. A. R. la principessa Margherita, e due ufficiali d'ordinanza della Casa dei RR. principi.

Chiudeva lo splendido corteo un secondo pelettone di 50 corazzieri.

(*G. Ufficiale*)

TORINO — Apprendiamo dai giornali torinesi che S. M. ha regalato al sindaco di Torino, commendatore Galvagno una magnifica tabacchiera tempestata di diamanti per avere egli come avvocato patrimoniale assistito al contratto di nozze del principe Umberto; e che il principe reale di Prussia al momento di partire da Torino fece rimettere al sindaco una ragguardevole somma perchè fosse distribuita alle povere famiglie di quella città. Dagli stessi rileviamo che una cospicua somma fu dal principe Umberto inviata all'istituto delle figlie dei militari, perchè fosse messa a profitto ed a disposizione dell'orfanella del defunto a S. Martino capitano Bonetti la quale, a nome delle sue compagne, presentava con molta grazia alla principessa Margherita un mazzo di fiori nel giorno dell'inaugurazione dell'istituto medesimo.

INGHILTERRA — Assiste indifferente allo spettacolo dei patimenti e dei terrori dei popoli del continente. La sua sola preoccupazione all'estero è la spedizione dell'Abissinia, ora felicemente terminata, e all'interno la questione della Chiesa d'Irlanda suscita le passioni dei partiti.

In un nuovo *meeting* tenuto a Londra a cui assistevano sei mila persone, il sig. Bright ha fatto un quadro spaventevole dei mali cagionati dalla Chiesa d'Irlanda. Fu votata all'unanimità una risoluzione tendente ad appoggiare con una petizione al Parlamento le proposte del sig. Gladstone.

SPAGNA — Sui recenti disordini a Barcellona scrivono da Madrid, all'*Indépendance Belge*:

« Il partito liberale è stato affatto estraneo a questi tumulti che sono stati istigati dal solo clero. Già da vari giorni si preparava con cura in tutte le chiese una imponente dimostrazione contro la soppressione delle feste: dall'alto del pergamo ed anche nel segreto del confessionale, il clero lanciava anatemi contro tutti coloro che avrebbero obbedito al decreto reale o alla bolla del papa su questo riguardo. Si diceva che era stata fatta violenza a Pio IX, e che la siccità della terra non era altro che una vendetta del cielo, un gastigo di Dio, sdegnato della abolizione dei giorni festivi in Spagna. Il lunedì appunto, in occasione di una fiera in un paese presso la città, le donne incitarono gli uomini a non lavorare, non solo, ma a far cessare tutti gli operai che erano corsi al loro dovere. Infatti quei fanatici penetrarono nelle officine, spezzarono le macchine, e poi si recarono al porto e gettarono in mare tutte le mercanzie che venivano sbarcate e tutti i sacchi di grano che trovavano. L'autorità, in presenza di tali fatti, rimaneva inerte solo la sera quando tutto si era quietato da sè, pubblicò il proclama che poneva in istato d'assedio tutta la provincia di Catalogna.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(*Continuaz. e fine V. N. 98. 99.*)

Nella sessione ordinaria di Autunno del prossimo scorso anno venne presentato dalla Giunta il piano di prosecuzione della Via dei Giardini dal Ponte di San Gabriele alla mura della Città, colla proposta di eseguire il lavoro nel corrente anno e di pagarne il prezzo o la spesa calcolata di Lire 64084. 42 ripartitamente in rate eguali negli anni 1869, 1870 e 1871. La proposta fu ben accolta, se non che alcune osservazioni fatte dal Consigliere sig. ing. Maestri nell'intendimento di abbreviare la via, che conduce alla stazione della ferrata portandosi diritto attraverso della spianata sulla proprietà Comunale dal suindicato punto di San Gabriele alla detta stazione, ha dato causa a studi e rilievi di arte per conoscere l'importare della spesa all'uopo occorrente. Questi studi e questi rilievi sono stati eseguiti dall'Ufficio Tecnico e ne è risultato che la spesa, come da appositi allegati, sarebbe maggiore per ben trentamila lire in confronto di quella occorrente pel rettilineo a Porta San Benedetto, e che inoltre sarebbe d'uopo aprire una quinta porta della Città per stabilirvi un ufficio daziario, che non costerebbe meno di annue L. 15,000.

Il Consigliere sig. ing. Giovanni Biondini, dichiara che quand'anche non si trattasse di maggiore spesa, Egli sarebbe stato di avviso che si avesse a compiere il rettilineo, secondo il concetto dapprima formato e posto ad esecuzione per oltre due terzi; ora poi anche per la parte economica à motivo di conformare questo suo parere, non senza aggiungere potersi dare il caso che un giorno venga eretta in altro punto la stazione principale della Ferrovia, e soppressa l'attuale, nel qual caso il tronco di strada, di cui si parla, resterebbe inutile, e si dovrebbe distruggere; quindi propone che si faccia il lavoro sul piano di esecuzione presentato nella suindicata sessione autunnale, e lo si eseguisca nel modo proposto dalla Giunta in quella Adunanza.

Il sig. avv. Pasetti appoggia la proposta del sig. ing. Biondini e con lui l'appoggiano in particolar modo i Consiglieri signori avv. Boari e dott. Pareschi; posta quindi a partito è stata ammessa a grande maggioranza di voti.

All'atto della formazione del Bilancio di Amministrazione del corrente anno si è tenuto in sospeso, all'articolo 7 parte seconda spese ordinarie, l'assegnazione della somma di lire 75,980 di stipendio agl'Impiegati di amministrazione interna, e ciò in pendenza delle proposte che la Giunta si riservava di fare in ordine ai spostamenti di alcuni impiegati, ed all'organizzazione dell'Ufficio di Stato Civile. Ora la Giunta presenta le sue proposte che dal Consiglio vengono approvate.

Dopo di ciò si è sciolta l'Adunanza.

— Sappiamo e pubblichiamo con vero piacere, che gli studenti reduci dalla escursione scientifica eseguita nell'Apennino, e a Firenze, sotto la direzione dell'egregio sig. Prof. *Galdino Gardini*, di cui parlammo altre volte, si sono portati in Corpo a ringraziare il medesimo, offerendogli un magnifico presente a testimonianza della loro più viva riconoscenza. Questo fatto onora altamente il Professor *Gardini*, e gli stessi studenti, i quali anche in tale circostanza hanno dimostrato un animo gentile e generoso. Annunciamo poi con sommo piacere, che tali utili escursioni verranno rinnovate ogni anno, al quale scopo si è già costituito un comitato promotore sotto la presidenza del Professore sullodato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
3 *Maggio*	12.	0.	3.
4 »	11.	59.	57.

Osservazioni Meteorologiche

1 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 42	mm 765, 70	mm 764, 20	mm 765, 02
Termometro centesimale	o + 18, 6	o + 21, 1	o + 24, 4	o + 21, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 85	mm 11, 61	mm 10, 61	mm 13, 80
Umidità relativa	o 74, 6	o 62, 4	o 46, 8	o 70, 9
Direz. del vento	E	NO	NO	NE
Stato del Cielo	Nuv. S.	S. Nuv.	S. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 18, 1		o + 25, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		6, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Parigi* 1. — Gli uffici del Corpo legislativo autorizzarono la interpellanza di brame.

La *Patrie* smentisce che la missione militare francese nel Giappone abbia parteggiato per Taikum contro Diamos. Budberg fu ricevuto ieri dall'imperatore e dall'imperatrice in udienza di congedo.

Madrid 1. — Il Matrimonio di donna Isabella col principe di Girgenti è fissato per il 13 di maggio.

Londra 2. — I feniani Burke e Shaw furono dichiarati colpevoli di alto tradimento. Casey fu assolto.

Camera dei Comuni. — Beardin interpella Hardy, se raccomanderà Barretto alla clemenza reale. Hardy risponde deplorando che tale domanda

vengagli fatta da un membro della Camera dei Comuni. (*Applausi*)

Cairo 29. — Il prestito egiziano dei 250 milioni di franchi venne conchiuso col credito fondiario di Francia e con la Banca ottomana. L'emissione si farà al 70 con l'interesse del 7 per cento, sarà rimborsabile in 30 anni e garantito con gl'introiti delle dogane.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	30	1
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 27	69 17
» italiana 5 0|0 in cont.	48 35	48 40
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	372	373
Az. delle Strade ferr. Romane	44	43 50
Obbligazioni » » »	93 —	88 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	42 —
Obbligazioni ferr. meridionali	119	121
Londra. Consolidati inglesi .	94 —	62 12
Cambio sull' Italia	9 3|4	9 7|8

BORSA DI FIRENZE

	29	1
Rendita ital.	53 95 —	54 05 —
Oro	22 23	22 25

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Lunedì 4 Maggio p. v. nell'apposita Cassetta, all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario qui sotto determinato per le spese d'asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro, compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 19 prossimo venturo Maggio alle ore 2 pomeridiane.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Lavori per chiudere la Strada de Squazzadori . . .	Lir. 150	Lir. 1616. 67

Ferrara 20 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 18

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 23 *Aprile al* 1° *Maggio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	30	55	32	16
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . . »	16	48	16	88
Orzo . . . . »	12	06	12	86
Avena . . . . »	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	22	51
» colorati . . »	19	30	22	51
Favino . . . . »	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª » »	46	30	48	30
Pomi . . . . »	23	17	26	33
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . . » 655. 76	15	—	20	—
Canapa . . . . . . Kil. 100	84	03	89	83
» Scarto Canapa »	49	26	57	95
Olio di Oliva dell'Umbria »	182	—	187	—
» » delle Puglie »	177	—	180	—
Vino nero nostrano nuovo l. Ett.	22	89	38	74
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce » » »	10	—	11	—
Pali dolci . . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . . »	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	94	18
» di Cascina . . »	63	75	75	34
Castrati . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	113	32	153	88

La carta in settimana perdeva dall'11 al 10 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*